

IL DOCENTE, IL CONGIUNTIVO E LA RIFORMA

Riordino? Riassetto? Riforma? Altro? Ai posteri l'ardua sentenza su quello che si sta muovendo dentro e fuori la scuola.

Di certo stiamo assistendo al passaggio da una forma ad un'altra che suscita in alcuni ansia, in altri sgomento, in molti indifferenza, a volte, mascherata da rassegnazione.

E' il solito film già visto ? Forse. Di sicuro la domanda è classica : *"Schola quo vadis?"*

Questo numero di Libertà di educazione ne documenta una prima risposta operativamente verificabile a partire già da questo inizio d'anno scolastico. Ci sono Regolamenti, Profili, Linee guida, Indicazioni per tutte le scuole. Non solo per le superiori.

Solite istruzioni per l'uso, da prendere sul serio solo in caso di incompetenza? Potrebbe essere. Qualcuno lo vorrebbe.

In realtà gli attori e gli interessi, in scena da tempo, sono molteplici e contrapposti e l'urgenza è innegabile. La storia è già iniziata. Come procederà? Dove ci porterà?

Sicuramente il dibattito sta mettendo in discussione la mission della scuola e la figura del docente. Articoli, interviste, racconti di esperienze in questo numero lo documentano. Le modificazioni dell'assetto orario e del binomio insegnamento/apprendimento toccano nel profondo l'identità professionale dell'insegnante, la sua capacità di modulare il sapere in funzione di chi apprende. Per questo motivo la rivista offre piste di lavoro che rendono il docente più consapevole del proprio compito.

Qui, al momento, ci piace condividere la lettera, che una collega di un Istituto Professionale ha scritto ad ognuno dei suoi alunni della classe quinta al termine dell'anno scolastico. E' una testimonianza in atto sulla figura del docente come presenza umana significativa che sa entrare in relazione con ogni alunno proprio nel lavoro sulle discipline, punti di vista sulla realtà ; in questo caso studiando Svevo e la tematica dell' "inetto".

«Caro/a ..., sicuramente conoscerci ed imparare a convivere non è stato facile. Quante barriere abbiamo superato e abbattuto: indifferenza, noia, paura a lasciarsi coinvolgere, rabbia per presunte ingiustizie subite... Quante conquiste però abbiamo raggiunto: stima, amicizia, scoperta del diverso e dell'altro e più di ogni altro la bellezza dell'aprirsi a ciò che è più grande di noi e che i geni dell'arte e della letteratura ci hanno aiutato ad intuire. E' questo il mio augurio: che tu possa mantenere il tuo cuore sempre aperto alla ricerca della Verità, perchè divenire adulti significa avere l'umiltà di riconoscere ciò che ci aiuta ad esserlo.

Non perdere mai il tuo desiderio di conoscere e apprendere, perché ciò che ci è donato è per aiutare noi e gli altri ad essere migliori. Mantieni la sensibilità che hai e non lasciare che gli altri possano ferirla. Non dimenticare che è nell'appartenere ad una storia più grande che riconosciamo chi siamo e perché vale la pena di usare la nostra libertà per non essere "inetti", ma donne e uomini veri con un cuore grande. Ti ho stimato, ho cercato di conoscerti e capirti. Cerca di non dimenticare mai questi anni e la gioia della fatica, quando questa ti ha portato ad una conquista. Se ti ho stressato, pazienza, anche questo forse è servito! ...»

Una lettera semplice che Alessandro D' Avenia, giovane collega ed autore del romanzo *Bianca come il latte, rossa come il sangue* potrebbe attribuire al Sognatore ovvero al docente che ha saputo entrare in rapporto con Leo, il protagonista. Una lettera che ricorda che c'è ri-forma quando il docente, mobilitando tutto se stesso, risveglia dentro e mediante la sua materia l'umano dei suoi alunni; perfino insegnando ad usare il congiuntivo, come nota ancora D'Avenia:

"Certo il congiuntivo non è necessario per vivere, ma grazie a lui si vive meglio: la vita si riempie di sfumature e di possibilità. Ed io di vita ho solo questa"

Il nuovo anno scolastico sia tempo perché ogni giorno si faccia esperienza di tale possibilità e di tale convenienza, grazie anche alla nuova forma-scuola degli allievi dai 6 ai 19 anni.

Editoriale	1
------------------	---

Sommario

IL CONTESTO E I PROBLEMI

Con quali occhi (e occhiali)	2
di Fabrizio Foschi	
Riforma? Sì grazie	5
di Rosario Mazzeo	
Tradizione Vs Tradizionalismo	12
di Cristina Milesi	
Una Riforma che riformi?	16
di Franco Camisasca	

I REGOLAMENTI

La cornice del “Riordino”- I nuovi Licei	22
di Giovanni Moscatelli e Patrizia Iotti	
Il nuovo orario del Liceo Classico	24
di Innocente Pessina	

A ciascuno il suo lavoro

Il Liceo Scientifico	26
di Patrizia Iotti	
Il Liceo Artistico si rinnova	27
di Luciana Borgi	
Liceo Musicale e Coreutico	30
Roberto Lonoce	
Il Liceo Linguistico	32
di Stefano Vignati	
Il nuovo Liceo delle Scienze Umane	34
a cura di Paolo Ravazzano	
“Dopo di me altri ancora ...”	37
di Massimiliano Santoro	
La Riforma degli Istituti Tecnici	41
di Giorgio Taglietti	
I nuovi Istituti Professionali	43
di Dario Nicoli	

LE INDICAZIONI

Un dibattito appassionato	48
a cura di Maria Luisa Magnaghi	
Tre contributi per continuare il dibattito	59
di Fabrizio Foschi	
Sarà vera gloria?	61
di Gianni Bianchi	
Lavori in corso	63
di Nicola Incampo	

LE COMPETENZE

Conoscenze e competenze	70
di Marcello Tempesta	
Un tabù da sfatare	74
A cura del Comitato Scientifico di Diesse-sede di Milano	

TENTATIVI ED ESPERIENZE

Progetto Innovadidattica B@sis	84
di Mario Predieri	
La libertà della scuola	88
a cura di Giancarlo Tettamanti	
Convention Scuola 2010	92
a cura di Diesse Nazionale	
Concorso Nazionale “Uomini liberi ...”	94
a cura di Antonia Grasselli	